

Ultima pagina: Paolo Donini, “Noterella liquida”, su Silvia Comoglio



Noterella liquida per “Il vogatore”

a Silvia Comoglio

Questo libro è un guado a fior di labbra. Il *solco-solcato* dalla voga procede a ritroso.

Ritroso (e *ritrosia*) di cui occorrerà dar conto.

Il solco intanto è il *tratto-fratto*, il taglio delle labbra aperte al mormorare e subito chiuse, la scia di chiglia mai definitiva

ma sempre *aperta/chiusa*: dietro di noi? Forse.

La paginetta attinge, in un secchiello forato, quella che il buon borghese chiamerà (*liquidandola*) una *melodia fluviale*: noi sentiamo invece

dal colabrodo sillabico ogni fonema quando cerca (e trova) un suo rimbalzo.

La voga del resto non può che essere percussiva,

ma certo non perduta, come parrebbe, nella malia del flutto, il *corpo*

però non esce sulla rena mai: perché?

Forse perché non è di corpo che si vuol trattare, qui - ecco la *ritrosia* -

ma del lungo palo intinto (*ah scrittura!*), del lavorio di braccia sul canale (verbale) senza gondoliere e, naturalmente, della sua scia labiale (*ah moto delle labbra e non-parola!*)

Nessun naufragio del resto incombe, il rischio in queste onde è tornaconto dei segni issati dall'accento senza però sortire

dalla lingua, essendo *questa* l'acqua che monta nel *tratto-fratto*, alle labbra marea inclusa.

Avanti, dite? Ma no: *indietro*. Ecco il *ritroso* a cui il filo di una voce si addipana: il flutto

del tempo si *ricapitola* perché qui, *signori*, si va alla fonte, spolpando la lingua del suo scoglio, pesce che si delisca e splende in *tras-lucenza* (o: *licenza*, che dir si voglia).

Per questo l'isola è ancora e sempre *là davanti*, non fosse che si scava navigando la voce

se la terra del nome sull'onda a specchio, tremula e vibrante, si scolpisce.

13 ottobre 2015 Paolo Donini



- [Ranieri Teti](#)
- [Gennaio 2016, anno XIII, numero 28](#)

URL originale: https://www.anteremedizioni.it/montano_newsletter_anno13_numero28_ultima